



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

SAN GIOVANNI SUERGIU (CA)
Ex Azienda Agricola
Loc. Munari

Relazione storico-artistica

Il complesso in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 35, Mappali 144, 190, 231, 232, sorge ai margini di un'area scarsamente edificata nel territorio del Comune di S.Giovanni Suergiu.

Il complesso è costituito da due edifici principali e da una corte rurale con annessi stalla e fienile, il tutto recintato da un muro in pietra.

La costruzione dei fabbricati risale ad un periodo antecedente al 1940, probabilmente furono realizzati negli anni Trenta del Novecento dalla Società Anonima Magnesio Italiano Sulcis, la cui presenza in zona si intensifica a partire dal 1936, quando si decide di sfruttare in modo sistematico la dolomia proveniente dalle miniere di monte Ega presso Narcao per la produzione del magnesio metallico. Nella stessa zona, infatti, sono presenti alcuni fabbricati di architettura industriale, recentemente riconosciuti di interesse culturale ai sensi del vigente D. Lgs. 42/2004, anch'essi di proprietà del Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis.

Successivamente oggetto della presente relazione passa in proprietà prima al Generale Emilio Munari e poi alla Azienda Carboni Italiani (A.Ca.I.), assieme a tutta la più ampia azienda agricola.

Il Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis, che acquista a sua volta l'intera azienda Munari negli anni Cinquanta, è tuttora proprietario del bene oggetto della richiesta di verifica dell'interesse culturale.

Come si diceva poc'anzi, il complesso si presenta esternamente racchiuso da un alto e spesso muro di cinta in pietra con due ampi portoni d'ingresso, uno a nord ed uno a sud, che immettono direttamente alla corte rurale nella quale si trovano un pozzo, una stalla, un fienile oltre ai due edifici principali.

I fabbricati sono caratterizzati dalla tipologia rurale in uso intorno agli anni Trenta del Novecento ma presentano caratteristiche costruttive e tipologiche che sembrerebbero non completamente rispondenti alla tradizione locale: non è escluso, infatti, che si tratti di tipologie importate dalla tradizione del Nord Italia, sia per quanto attiene alle dimensioni che per ciò che riguarda il tipo di edifici.

Realizzati con struttura portante in pietra trachitica a vista e coperture lignee con manto in laterizio, sono stati in parte modificati nel corso degli anni per adattarli alle diverse esigenze abitative e funzionali.

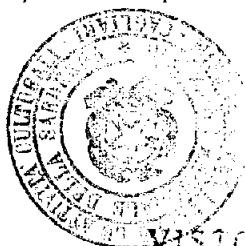
L'edificio principale, costruito su due piani fuori terra, è comprensivo di un piccolo scantinato del tutto sommerso dalle acque di falda ed inutilizzabile: l'edificio, pur nella sua semplicità, è caratterizzato da una certa dignità compositiva e presenta, quali elementi qualificanti, le pietre cantonali negli spigoli principali, cornice marcapiano in aggetto, bucaure allineate ed infissi in legno. Il secondo edificio è invece costituito dal solo piano terreno, attualmente costituito da un unico ambiente, copertura a falde e manto in laterizio.

Il terzo edificio è costruito su due piani; il piano terra adibito a stalla, conserva ancora le basse scansioni in muratura legate alla destinazione originaria mentre il piano superiore presenta dei fori aeratori (a forma di croce) costruiti con mattoni faccia vista da cui si evince l'utilizzo come fienile: la copertura, a falde e manto in laterizio, risulta in parte crollata.

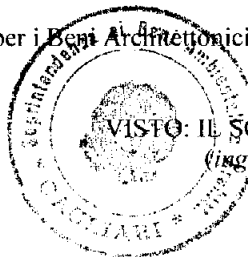
Nonostante il complesso si trovi in stato di conservazione assolutamente scadente, si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'Ex Azienda agricola in questione, che costituisce un interessante esempio di architettura rurale del Sulcis che, pur nella sua semplicità, risulta assolutamente meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Elio Cuccia



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101- fax 070/252277

c-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

c-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeessnu.beniculturali.it>